

Attenzione al tassametro invisibile
di Giuseppe Pedersoli
Repubblica Napoli 10 novembre 2022

Sei napoletano e non hai mai visto un canguro? Si vede che raramente utilizzi i taxi per i tuoi spostamenti. Dicesi “canguro” l’agente di polizia municipale che ha il compito di vigilare sul rispetto dei regolamenti comunali sul trasporto pubblico. I “canguri” sono il terrore dei tassisti, nella nostra città. Il termine è squisitamente settoriale, neppure sui motori di ricerca lo trovate agevolmente. Un po’ come il “Corso pubblico”, denominazione dell’ufficio preposto al controllo del pubblico trasporto. Sul sito del Comune di Napoli <https://www.comune.napoli.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/1193> è possibile prelevare download il modulo per reclamare contro un’eventuale comportamento non corretto dei tassisti. Puoi denunciare che il taxi era sporco, il conducente maleducato, che non ha applicato la giusta tariffa, che la guida è stata spericolata, che il percorso non è stato quello più economico. Ma non basta. Il modulo deve essere aggiornato. Si sta diffondendo tra i tassisti, in modo virale, una pessima abitudine (chiamiamola così per evitare offese peggiori): troppo spesso il tassametro non è ben visibile al passeggero. Magari “per caso” c’è un foglio che lo copre, altre volte è spinto avanti, quasi attaccato al parabrezza e chi è seduto dietro non riesce a leggere l’importo che, inesorabilmente, aumenta a causa del traffico cittadino. Se lo fai notare all’autista, la risposta è palesemente infastidita, come a dire: “Sta qui, che vuoi, sei tu che non lo vedi”. E chi non ha faccia tosta come chi scrive, si vergogna di replicare che durante la corsa si vuol guardare il tassametro senza farsi venire il torcicollo o sporgersi eccessivamente. Dalle nostre parti, poi, impera il cosiddetto “pare brutto” e in tanti non osano chiedere chiarimenti al tassista. Non sia mai si minaccia di denunciare l’accaduto al “Corso pubblico” o di chiedere l’intervento di un “canguro”. La reazione del conducente può essere spaventosa. E’ bene che gli uffici comunali intervengano per risolvere il problema del “tassametro invisibile”. “Taxi e canguri”, involontariamente, ricorda il titolo di un libro di Aldo Busi. Quindi si deve concludere per forza con: “Pochissimi i canguri”.